

Busto ricorda e prega con don Isidoro

Pubblicato: Domenica 16 Febbraio 2014



A distanza di 23 anni dalla tragica scomparsa, **Busto ancora una volta si è stretta intorno al ricordo di don Isidoro Meschi**: venerdì una **celebrazione in San Giovanni**, presieduta da monsignor Provasi, ha ricordato il sacerdote promotore di tante iniziative di carità, morto per mano di uno dei ragazzi a cui aveva dedicato la sua vita. “La sua gratuità nella carità lo ha reso amato in modo trasversale da tutta la città”, dice **Augusta Daverio**, che guida l’**associazione Amici di don Isidoro**, “nata approfondire e diffondere conoscenza di don Isidoro”, costituita da ex colleghi del sacerdote (che insegnava anche nelle scuole), da ragazzi dell’oratorio che lo conobbero nella parrocchia di San Giuseppe. Nell’omelia in San Giovanni, **don Carlo Crotti ha ricordato una riflessione di don Isidoro sulla parabola del buon Samaritano** (la gratuità, l’empatia di fronte a chi soffre):



“Don Lolo ha frequentato con l’empatia del buon Samaritano le periferie esistenziali della nostra società. E’ bello che 23 anni dopo, si ricordi don Lolo, penso che tutti abbiano negli occhi, nel cuore quel funerale imponente. La città di Busto si è fermata in silenzio, ha capito un uomo, un prete, l’ empatia con cui quest’ uomo, questo prete ha amato questa città”. Fu con quell’empatia e quella gratuità che don Isidoro si dedicò agli ultimi della città, allora identificati anche nei tossicodipendenti, in una generazione che stava attraversando la tragica stagione dell’eroina che uccideva pressoché ogni settimana, in provincia. Don Isidoro morì nel 1991, ucciso da un ragazzo psicolabile che seguiva, a cui aveva aperto la porta di sera (nella foto, il luogo dove morì, fotografato durante il [#141tour nel quartiere Redentore](#)).

In questi giorni a Busto si distribuisce anche l’immacinetta di don Isidoro (da cui è tratta la foto sopra), un segno del ricordo dell’uomo che diventa devozione sentita, ora **accompagnata anche da una**

preghiera per l'intercessione e la beatificazione di don Isidoro. “La sede dell'associazione – ricorda ancora Augusta Daverio – è a San Giuseppe, dove doveva diventare parroco e dove risiedeva nel 1991: è stato il luogo finale del suo percorso, è lì che è nata tra noi l'idea e si è costituita l'associazione. Nella cappella dell'oratorio, ogni 4 del mese, c'è il momento di preghiera, con il rosario alternato a letture di omelie di don Isidoro”.

PREGHIERA PER LA BEATIFICAZIONE DI DON ISIDORO MESCHI

Padre onnipotente,
Tu hai donato a don Isidoro
di vivere il suo ministero sacerdotale,
e di testimoniare con gioia e con fermezza
la sua fede in Te Via, Verità, Vita;

Signore Gesù,
Tu ne hai alimentato la speranza,
che lo ha sorretto nella sfida coraggiosa
a farsi carico del male altrui,
per trasformarlo in opportunità
di riscatto, alla luce del Tuo amore.

Spirito dell'Amore,
Tu hai infiammato la sua carità,
rendendolo desideroso di farsi vicino
a chi era solo, ammalato, povero, fragile,
per testimoniargli la vera libertà

Trinità d'Amore,
fa' che anche noi,
sull'esempio di don Isidoro,
liberati da ogni egoismo e paura,
impariamo ad amarTi,
riconoscendo in ogni fratello
piegato dal dolore,
il Tuo santo volto ferito
e umiliato per amore.

Per sua intercessione, concedici,
Ti preghiamo
la Grazia che tanto desideriamo,
perché sia presto annoverato
tra i beati e i santi della Chiesa.

Amen

Pater, Ave, Gloria

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it